

Policlinico Tor Vergata, incredibile: scomparso un Ecocolordoppler

I pazienti in lista d'attesa: "Vergogna, ci tolgono anche la speranza"

Dopo il furto di oggetti di valore appartenenti ai pazienti in stato di degenza e sventato dai carabinieri della Stazione di Tor Vergata, a distanza di un mese, dal Policlinico Tor Vergata "sparisce" anche un ecocolordoppler, uno strumento per diagnosticare la CCSVI (Insufficienza Venosa Cronica Cerebro Spinale) nella sclerosi multipla. "La speranza di tante persone è svanita per un indegno atto da parte di chi ha voluto colpire ancora una volta le persone legate ad un filo di speranza - scrive un paziente del Policlinico Tor Vergata - ho avuto conferma dei fatti dal mio neurologo, ma non ha cancellato la prenotazione nel giorno in cui dovei fare l'esame". La CCSVI è una patologia poco conosciuta: le vene varicose (dette tecnicamente CVI, insufficienza venosa cronica), sono tali perché il sangue delle vene invece di salire e andare naturalmente verso il cuore, ristagna nelle gambe. Ad annunciare al mondo la ricerca sulla "CCSVI nella Sclerosi

Multipla", in un convegno tenutosi a Bologna l'8 settembre 2009, il professor Paolo Zamboni e il dottor Fabrizio Salvi.

Per diagnosticare la CCSVI occorre un ecocolordoppler con una sonda ed un software particolare. In Italia esistono solo quattro ecocolordoppler che rispondono a questi requisiti, uno dei quali si trovava a Tor Vergata.

"Quando si è sparsa la voce che facevano ecocolordoppler al Policlinico Tor Vergata - ci dice un paziente - molti hanno provato a farlo, ma la lista di attesa è lunghissima". La notizia del furto o presunto tale, non ha

trovato spazio negli organi di informazione ordinari, ma l'allarme è sbarcato sul social network più in voga degli ultimi tempi, facebook. A scrivere su internet sono gli stessi pazienti affetti da sclerosi multipla o i loro parenti, qualcuno si chiede come sia potuto accadere che "un apparecchio così importante sia stato rubato senza che nessuno se ne sia accorto" e che ruolo abbia, in questa vergognosa vicenda, il servizio di videosorveglianza. "Oggi hanno chiamato dall'ospedale per disdire l'appuntamento per l'ecocolordoppler di mia madre - racconta un utente sul social network - aggiungendo che non si sa quando e se riavranno il macchinario, sono senza parole". C'è chi confida nel fatto che l'ecocolordoppler fosse assicurato e che pertanto sia sostituito tempestivamente, di sicuro qualcuno dovrà rispondere di questa vicenda, l'ultima di una serie che testimoniarebbe le difficoltà incontrate nella ricerca scientifica per la CCSVI.

Carm. Vog.

